

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Patrizia Pietrogrande
Vice Presidente	Marco Ciatti
Segretario	Roberto Ariani
Tesoriere	Luigi Verze
Consiglieri	Fabio Bertelli
	Clarice Innocenti
	Pierfrancesco Pacini
	Bruno Santi

A M I C I
OPIFICIO
F R I E N D S

COMITATO D'ONORE INTERNAZIONALE

Reinhold Baumstark
Direttore Bayerische Staatgemäldesammlungen, Monaco

Timothy Clifford
Direttore Generale National Galleries of Scotland, Edimburgo

Ronald De Leeuw
Direttore Rijksmuseum, Amsterdam

Francine Mariani-Ducray
Direttrice Musées de France, Parigi

Neil McGregor
Direttore The British Museum, Londra

Prof. Dr. Wilfried Seipel
Direttore Generale Kunsthistorisches Museum, Vienna

Miguel Zugaza
Direttore Museo Nacional del Prado, Madrid

COMITATO D'ONORE NAZIONALE

Cristina Acidini
Soprintendente per il Patrimonio Artistico Storico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, Firenze

Arnida Batori
Direttrice dell'Istituto Centrale di Patologia del Libro, Roma

Caterina Bon Valsassina
Direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro, Roma

Simonetta Brandolini d'Adda
Presidente dei Friends of Florence, Firenze

Antonio Paolucci
Direttore dei Musei Vaticani, Città del Vaticano, Roma

Mauro Del Corso
Presidente della Federazione Italiana delle Associazioni Amici dei Musei, Firenze

Paola Grifoni
Soprintendente per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le Province di Firenze, Prato e Pistoia, Firenze

Stefania Fuscagni
Presidente dell'Opera di Santa Croce, Firenze

Elisabetta Kelescian
Ambasciatore, Ministero Affari Esteri, Roma

Mario Augusto Lolli Ghetti
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Firenze

Fulvia Lo Schiavo
Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze

Augusto Marinelli
Magnifico Rettore Università degli Studi di Firenze

Wanda Miletto Ferragamo
Cav. di Gran Croce, Firenze

Anna Mitrano
Presidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore, Firenze

Giuseppe Proietti
Segretario Generale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma

Maria Vittoria Colonna Rimbotti
Presidente dell'Associazione Amici degli Uffizi, Firenze

Niccolò Rosselli del Turco
Presidente dell'Associazione Dimore Storiche, Firenze

Franco Zeffirelli
Regista, Roma

AMICI ONORARI DI RIFERIMENTO SCIENTIFICO

Paolo Blasi
*Prof. Ordinario di Fisica generale
Università degli Studi, Firenze*

Giorgio Bonsanti
*Prof. Ordinario di Storia e Tecnica del Restauro,
Università degli Studi, Firenze*

Sharon Cather
*Conservation of Wall Painting Dept.,
Courtauld Institute of Art, Londra*

Giacomo Chiari
Getty Institute for Conservation, Los Angeles

Dario Del Bufalo
Università degli Studi, Lecce

Raniero Gnoli
Ordinario di Indologia, Università La Sapienza, Roma

Alvar Gonzàles Palacios
Storico dell'arte, Roma

Mina Gregori
*Presidente della Fondazione Studi di Storia
dell'Arte Roberto Longhi, Firenze*

Federico Guidobaldi
Delegato per la sede di Roma dell'ICVBC del CNR, Roma

Detlef Heikamp
Accademia delle Arti del Disegno, Firenze

Lorenzo Lazzarini
*Prof. Ordinario di Petrografia Applicata,
Università IUAV, Venezia*

Caterina Napoleone
Storica dell'arte, Roma

Isabelle Pallot Frossard
*Direttrice Laboratoires de Recherches
des Monuments Historiques, Champ-sur-Marne*

Fabio Pistella
*Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche,
Roma*

Ulrich Schiessl
*Prof. Dipl. Rest. Department for Conservation,
Hochschule für Bildende Künste, Dresda*

Max Seidel
Kunsthistorisches Institut, Firenze

Salvatore Settis
Direttore della Scuola Normale Superiore, Pisa

Gerhard Wolf
Direttore del Kunsthistorisches Institut, Firenze



A M I C I
OPIFICIO
F R I E N D S
NEWSLETTER



**Periodico quadrimestrale
Associazione Amici dell'Opificio
n°8 - Aprile 2008**

Iscritto al Tribunale di Firenze al n. 5440
registro stampa periodica in data 02/09/2005

Diffusione gratuita

Editore: Ass.ne Amici dell'Opificio
Via di Ricorboli 5r, Firenze
Tel. 055 6814904

www.amiciopificio.org - info@amiciopificio.org



■ Invito agli “Amici”

Il primo trimestre del 2008 si è aperto con molti cambiamenti istituzionali all'interno dell'Opificio delle Pietre Dure. Innanzi tutto, come Presidente dell'Associazione degli Amici dell'Opificio, sono lieta di dare il benvenuto al nuovo Soprintendente dell'Istituto, Bruno Santi e, nello stesso tempo, salutare e ringraziare per quanto ha fatto per l'Opificio, l'uscente Soprintendente Cristina Acidini, chiamata ad altri importanti incarichi. Desidero inoltre augurare un buon proseguimento di lavoro a Clarice Innocenti, più volte preziosa collaboratrice delle iniziative dell'Associazione degli Amici dell'Opificio, alla quale è passata la Direzione del Museo dell'Opificio. Anche quest'anno sono molti gli appuntamenti riservati ai nostri Soci.

Nel mese di maggio potranno infatti visitare sotto la competente guida di Maria Grazia Vaccari, Vice direttrice del Museo Nazionale del Bargello, la Mostra “I grandi bronzi del Battistero. L'arte di Vincenzo Danti, discepolo di Michelangelo” in corso al Museo. Sempre in questo mese grazie alla sinergia fra l'Opificio delle Pietre Dure e la nostra Associazione, sarà possibile ammirare per la prima volta a Firenze i quattro elementi restaurati del fregio della Porta del Paradiso unitamente ad un inedito capolavoro di oreficeria rappresentato da un mobiletto in ebano i cui sportelli raffigurano una copia in miniatura della Porta del Paradiso, realizzato alla fine dell'Ottocento dalla bottega fiorentina dell'argentiere Accarisi. A tutti i nostri amici auguro quindi una primavera ricca di piacevoli appuntamenti con il mondo dell'arte.

Patrizia Pietrogrande
Presidente degli Amici dell'Opificio

FORME ASSOCIATIVE

- Socio Ordinario	€ 80,00
- Socio Benemerito	€ 200,00
- Socio Sostenitore	€ 3.000,00

MODALITÀ DI ADESIONE E RINNOVO

È possibile versare la quota di iscrizione annuale agli Amici dell'Opificio nelle seguenti modalità:

- **Bollettino Postale**
sul Conto corrente postale n° 64288962, intestato a:
Amici dell'Opificio, Via di Ricorboli, 5/r - 50126 Firenze
- **Bonifico Bancario**
intestato a Amici dell'Opificio
presso Banca Ifigest
IBAN: IT33 V 03185 02800 000010005049
BIC: IFIGIT31
o presso Banco Posta
IBAN: IT35 M 07601 02800 000064288962
BIC: BPPIITRRXXX
- **Assegno non trasferibile** intestato a:
Associazione Amici dell'Opificio
Via di Ricorboli, 5/r - 50126 Firenze

CAUSALE

Indicare come causale del versamento “Iscrizione all'Associazione” oppure “Rinnovo”.

In occasione delle iniziative in programma per chiunque lo desideri sarà possibile iscriversi dietro diretto pagamento della quota associativa, da effettuare all'atto della partecipazione.

È importante segnalare agli Amici dell'Opificio che il nostro Istituto sta vivendo un momento di grande importanza storica per la sua completa ri-definizione sul piano istituzionale. Come tutti ricorderanno la creazione del moderno Istituto di conservazione e restauro denominato “Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro” fu una geniale invenzione di Umberto Baldini che con molta energia e con una certa dose di spregiudicatezza per la forzatura compiuta, riuscì in una operazione che oggi ha quasi dell'incredibile. Esistevano, infatti, a Firenze due diverse istituzioni attive nel campo del restauro delle opere d'arte: da un lato l'antico Opificio delle Pietre Dure e dall'altro il Gabinetto Restauri della locale Soprintendenza, fondato con una innovativa impostazione da Ugo Procacci nel 1932, sette anni prima della nascita dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, e figlio della stessa interessante temperie culturale. Quest'ultimo era stato il glorioso protagonista del salvataggio delle opere alluvionate ed il protagonista di spettacolari interventi di restauro che hanno scritto pagine della storia della disciplina. Grazie agli aiuti italiani ed internazionali il Gabinetto si era potenziato ed allargato nella nuova sede della Fortezza da Basso, raggiungendo dimensioni ben superiori a quelle di un semplice laboratorio al servizio di un Museo o di una Soprintendenza. La grande idea di Baldini fu dunque di dare una nuova veste istituzionale a questa struttura, staccandola dalla Soprintendenza fiorentina e unendola all'antico Opificio, creando così una nuova realtà di dimensione internazionale. Ulteriori elementi di questo progetto innovativo furono l'organizzazione interna per settori corrispondenti alle varie tipologie artistiche, premessa fondamentale per la ricerca di una reale unità di metodologia, opposta all'imperante selettività della tradizione italiana della conservazione, e la immediatamente successiva nascita della Scuola di Restauro, condizione per garantire una migliore diffusione delle più corrette metodiche di intervento dell'Istituto nel mondo del lavoro ed anche per assicurare nel futuro un ricambio del personale con una piena trasmissione delle conoscenze. Come è evidente, molte furono le opposizioni e le esplicite ostilità a questo progetto, ma Baldini riuscì a vincere ogni resistenza e lo attuò in pieno. Ai suoi successori sono rimasti da definire i successivi passi per regolarizzare completamente tutte queste novità e per assicurare all'OPD la piena realizzazione degli ideali previsti. Un ruolo significativo va in questo assegnato a Giorgio Bonsanti che tra i suoi meriti storici ha quelli di avere risolto i problemi connessi con l'organizzazione della Scuola di Restauro, la ristrutturazione della sede della Fortezza e un “lancio” internazionale dell'Istituto, coronato da risultati lusinghieri. Anche in questi ultimi anni, sotto la guida di Cristina Acidini, l'Istituto ha vissuto momenti importanti, alcuni davvero di importanza storica. Nel recente Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'OPD viene per la prima volta inserito nell'elenco degli Istituti Centrali, raggiungendo così, dopo 32 anni, un pieno riconoscimento formale ad un ruolo già conseguito nei fatti ed universalmente riconosciuto. Inoltre, e qui sta la maggiore novità, ciò pone le basi per l'emanazione con Decreto Ministeriale di un nuovo Regolamento di autonomia amministrativa e contabile che cambierà radicalmente il modo di operare, potendo contare su di un proprio autonomo bilancio amministrato da un apposito Comitato di Gestione. Ritornaremo sui dettagli delle innovazioni che il Decreto in via di emanazione porterà all'OPD, basta in questa sede sottolineare le nuove possibilità di finanziamento che si aprono, potendo così ricevere ed iscrivere in bilancio fondi ricevuti da terzi, pubblici e privati, a fronte di accordi, contratti e convenzioni, aventi ovviamente per oggetto le attività dell'OPD, e cioè gli interventi di conservazione e restauro, le consulenze, la formazione professionale ed i progetti di ricerca. Si aprirà prossimamente una delicata fase di transizione verso un nuovo modo di operare, per la cui completa realizzazione avremo bisogno di tutto il possibile sostegno da parte degli Amici dell'Opificio.

Marco Ciatti
Direttore del Settore dipinti su tela e tavola

■ Le iniziative dell'Opificio

DI RECENTE

E' tuttora in corso a Budapest la mostra *Splendori dei Medici. Arte e vita nella Firenze del Rinascimento*, curata dall'Opificio in collaborazione con il Polo Museale Fiorentino, le Soprintendenze territoriali e molti musei, e organizzata da Contemporanea Progetti, Firenze.

Il 6 aprile è stata chiusa a Seattle la mostra *The gates of Paradise: Lorenzo Ghiberti's Renaissance Masterpiece*, che ha presentato tre formelle restaurate e 4 elementi del fregio della Porta del Paradiso del Ghiberti. Il tour statunitense, iniziato quasi un anno fa ad Atlanta, ha fatto successivamente tappa a Chicago e New York.

Il 31 gennaio scorso è stato presentato presso la Biblioteca Magliabechiana degli Uffizi di Firenze, il volume *La Croce dipinta dell'Abbazia di Rosano. Visibile e invisibile. Studio e restauro per la comprensione*. Curata da Marco Ciatti, Cecilia Frosinini e Roberto Bellucci, la pubblicazione è stata realizzata col contributo del Banco Desio ed edita da Edifir, Firenze. Essa tratta del complesso restauro, eseguito presso l'Opificio, della *Croce dipinta* dell'Abbazia di Rosano, databile nel secolo XII, dunque uno dei più antichi testi pittorici in Italia.

L'Opificio dal 2 al 5 aprile, ha partecipato, come ogni anno, al Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali che si è tenuto a Ferrara, all'interno dello stand organizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tramite la Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

Fitto anche questa volta, il calendario delle iniziative proposte dal nostro Istituto che è stato ricambiato da una numerosa e interessata partecipazione da parte del pubblico presente al Salone.

IN PROGRAMMAZIONE

Il 7 maggio, nell'ambito della manifestazione *Invito a Palazzo*, l'Associazione Bancaria Italiana consegnerà ad un giovane diplomato della Scuola di Alta Formazione dell'Opificio un premio per il restauro della statua in terracotta policroma di Santa Caterina da Siena (Sec. XV). Interverranno il Direttore Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Pio Baldi, e il Soprintendente dell'Opificio Bruno Santi.

E' l'Opificio che nel suo settore di restauro bronzi ha effettuato il complesso intervento sulle tre colossali figure della *Decollazione del Battista* di Vincenzo Danti, collocate sulla Porta Sud del Battistero di San Giovanni a Firenze e su altre delle opere bronzee che fanno parte della mostra *I grandi bronzi del Battistero. L'arte di Vincenzo Danti discepolo di Michelangelo*.

La mostra, curata da Charles Davis e Beatrice Paolozzi Strozzi, si svolge al Museo Nazionale del Bargello dal 16 aprile al 7 settembre 2008. Per gli Amici sono riservate due visite, il 13 maggio e il 27 maggio 2008 alle ore 15.00, con la guida di Maria Grazia Vaccari, Vice direttrice del Museo.

■ Il 31 maggio alle ore 10.30, presso il Conservatorio di Musica “Luigi Cherubini” verrà inaugurata la mostra che si aprirà alle ore 12.00 nel Museo dell'Opificio per presentare i quattro elementi del fregio della Porta del Paradiso, tornati dagli Stati Uniti e mai visti a Firenze dopo il restauro che verrà completato per l'occasione. A fianco verrà esposta una rara e preziosa copia in miniatura della Porta, fusa in argento a Firenze e premiata all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900. La mostra resterà aperta fino al 19 luglio 2008. Visita riservata per gli Amici, giovedì 12 giugno alle ore 17.00. Accompagna Annamaria Giusti

■ Il 5 e 6 giugno presso il Salone Magliabechiano della Biblioteca degli Uffizi si terrà il Convegno *Patrimonio liturgico: arte culto, musealizzazione*. Il convegno organizzato dall'Opificio insieme al Kunsthistorisches Institut di Firenze e alla rivista “Patrimonio di oreficeria adriatica” vedrà la partecipazione, oltre che di studiosi e esperti di conservazione e restauro, di rappresentanti delle religioni ebraica, ortodossa – bizantina, cristiano – latina, islamica.

Prenotazioni per le visite riservate: Amici dell'Opificio, martedì e giovedì, ore 10.00 – 13.00, tel. 055 6814904.

Questo è davvero un saluto all'Opificio delle Pietre Dure. Infatti, dopo che dal 2006 ho la responsabilità del Polo Museale Fiorentino e, dall'inizio del 2008, anche quella della tutela del patrimonio storico-artistico della città di Firenze, mantenendo nel frattempo la guida ad interim dell'Opificio, è stato nominato Soprintendente dell'Istituto il collega Bruno Santi, al quale esprimo non solo le mie congratulazioni ma anche il mio più vivo augurio. Questo Istituto, al quale faccio i miei più fervidi auguri per il prossimo mezzo millennio di attività e oltre, merita una dedizione piena e completa: e questo, se è vero sempre, è tanto più vero ora che si trova ad affrontare due grandi trasformazioni nello stesso tempo. Quali siano, e di quale importanza, lo spiega qui benissimo il direttore Marco Ciatti.

A me basta esprimere la mia soddisfazione per aver portato alla rispettiva meta, in circostanze favorevoli in sede locale e centrale, i due percorsi intrapresi anni fa dai miei predecessori con tenacia e con fatica: il riconoscimento di equivalenza universitaria per la Scuola di Alta Formazione, il riconoscimento di Centralità dell'Istituto e la collegata autonomia amministrativa e contabile.

So bene che queste formule in “burocratese” fanno poca presa sull'immaginario comune. Eppure sono piene di significato e di conseguenze. Per l'Opificio, aumentano le possibilità di integrarsi con altri soggetti formativi, a cominciare dalle Università italiane, ma senza dimenticare istituti e centri di altri paesi, che guardano a Firenze come a un punto di riferimento per tutte le scienze della conservazione. Aumentano le opportunità di rapportarsi a organismi sopra nazionali come l'Unione Europea e l'Unesco. Aumenta la flessibilità di un bilancio che può - finalmente! - accogliere fondi esterni e distribuirli all'interno dell'Istituto a seconda delle necessità.

Certo, trasformazioni così profonde (in forza armonia con i contemporanei riassetto organizzativi e normativi che stanno mutando, ancora una volta, lo scenario dei Beni Culturali) non dovrebbero costare in Euro, ma costano in realtà energie, tempo, competenze, impegno di tutto il personale. Richiedono fasi di rodaggio e adattamento, comportano tentativi e sperimentazioni. E' per questo che, ora come non mai, il sostegno del settore privato si rivelerà indispensabile per l'Opificio. Sono certa che gli Amici, che così appassionatamente e generosamente ne sono portatori, sapranno esprimere con la sensibilità di sempre la loro vicinanza, ricambiati dall'apertura speciale che l'Opificio riserva loro, non solo quali interlocutori privilegiati ma quali “ambasciatori” dell'Opificio stesso e dei suoi valori nel resto della società civile.

Cristina Acidini
Soprintendente dell'Opificio dal 2000 al 2008



Particolari dopo il restauro

Direzione del restauro
Annamaria Giusti

Restauratrici
Svèta Gennai, Chiara Valcepina

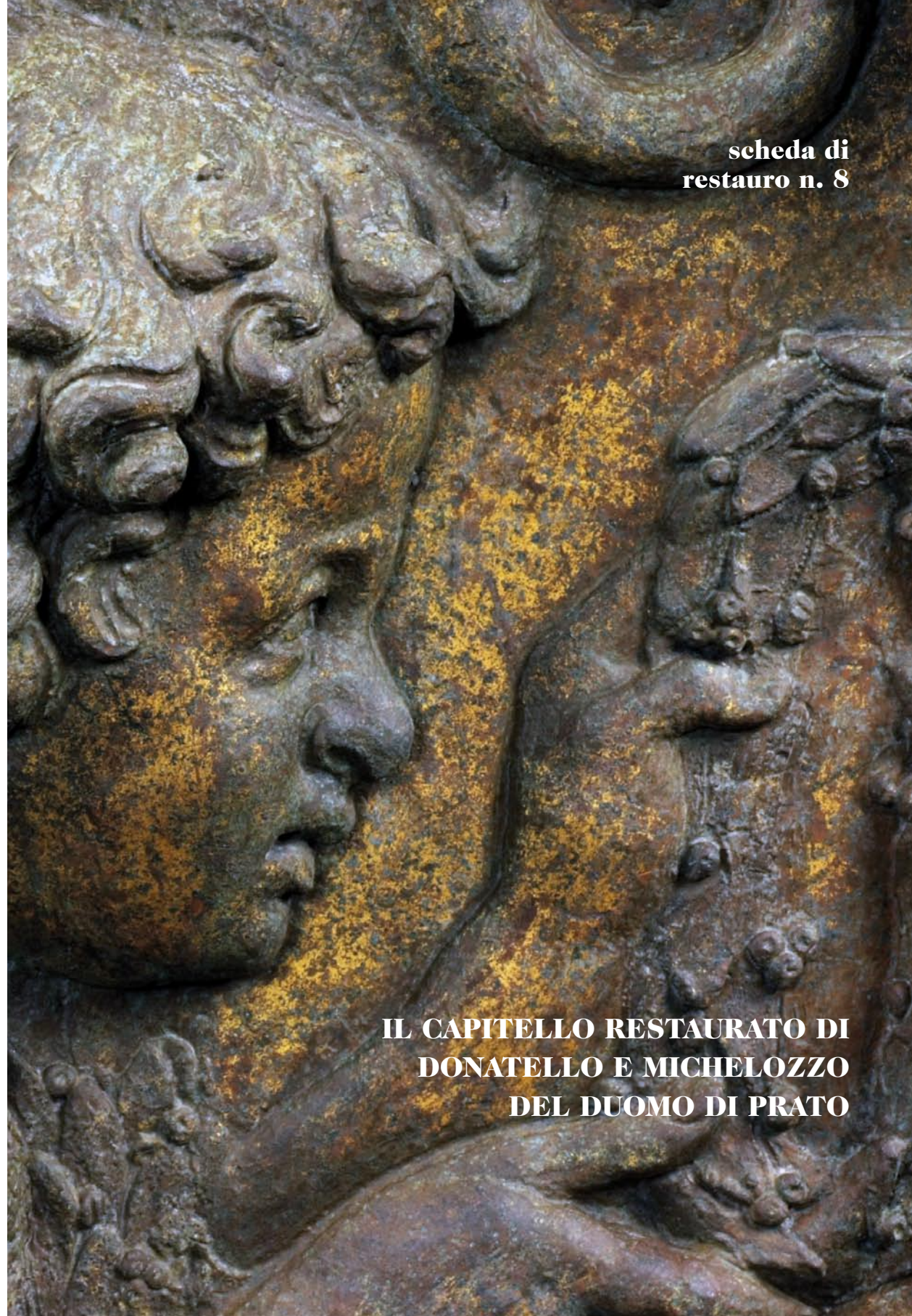
Indagini scientifiche
Opificio delle Pietre Dure
IGC-CNR Firenze
IFAC-CNR Firenze
INOA-CNR Firenze



A M I C I
OPIFICIO
F R I E N D S

scheda di
restauro n. 8

**IL CAPITELLO RESTAURATO DI
DONATELLO E MICHELOZZO
DEL DUOMO DI PRATO**





IL CAPITELLO RESTAURATO DI DONATELLO E MICHELOZZO DEL DUOMO DI PRATO

Sulla facciata del Duomo di Prato, il Capitello bronzeo di Donatello e Michelozzo, si collocava idealmente a sostegno del pulpito marmoreo.

Fuso da Michelozzo nel 1433 con la tecnica della fusione a cera persa, è interamente rivestito con foglia d'oro applicata a missione, che oggi sussiste in frammenti abbastanza estesi rimessi in luce dalla pulitura.

Il restauro, affidato all'Opificio delle Pietre Dure (iniziato nel 2006 e ora ultimato), costituisce la fase finale di un più ampio progetto che ha visto come protagonista l'intero Pulpito.

A livello conservativo presentava un tipo di corrosione caratteristica dei bronzi situati all'aperto in ambiente urbano; l'esposizione angolare e più protetta del lato corto del manufatto rispetto a quello frontale, ha dato origine ad una tipologia e ad un livello di corrosione diversificati.

Il delicato restauro è stato preceduto e accompagnato da una estensiva campagna diagnostica, grafica e fotografica, che analizzando gli aspetti del degrado ha reso possibile la definizione delle procedure di intervento; con particolare attenzione allo studio di un protettivo idoneo e alla definizione di un programma di manutenzione a scopo di studio e di conservazione.

La pulitura della superficie sul retro è stata effettuata con tecniche di tipo meccanico.

Nella parte frontale invece lo stato estremamente frammentario e decoeso della doratura ha reso complessa la messa a punto di una metodologia che garantisse allo stesso tempo conservazione e resa estetica.

Per non rischiare di compromettere la fragile foglia d'oro, data la varietà della superficie, sono stati usati metodi complementari di pulitura e fra questi quella con raggio laser, che riveste



ormai un ruolo importante, per il restauro delle superfici metalliche dorate, nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure.

Lo spessore notevole delle incrostazioni superficiali non ha consentito di accostarsi alla pulitura direttamente con il Laser, è stato pertanto necessario individuare un metodo che rendesse possibile l'assottigliamento delle stesse agendo in modo superficiale, non andando cioè ad interagire con i prodotti di corrosione formati sotto la doratura e che ne costituiscono, allo stato attuale, il supporto.

Sono state individuate, tra i vari prodotti testati, le resine a scambio ionico che, grazie alla loro azione caratteristica, provocano un "indebolimento" dell'incrostazione, preparando la superficie al successivo intervento con il Laser. Per agevolare l'azione delle resine è stato deciso di far precedere all'impacco un assottigliamento manuale dei depositi incoerenti con il bisturi.

L'ablazione Laser ha consentito la rimozione selettiva e controllata delle incrostazioni e il raggiungimento di un buon livello di pulitura, mettendo in luce la residua foglia d'oro.

Controversa è stata la scelta del tipo di protezione finale, in questo caso specialmente necessaria per il rapido riaffiorare di ossidazioni. L'esito dei test comparativi fra materiali di varia natura, ha convogliato, per aspetti pratico-estetici, la scelta verso un prodotto conosciuto e stabile che garantisce una migliore reversibilità come la cera microcristallina.

Il manufatto sarà conservato nel Museo dell'Opera di Prato insieme alle formelle lapidee di Donatello del medesimo Pulpito; a sostituire l'originale in situ sarà una copia.



Particolare prima del restauro



Particolare durante la pulitura



Particolare durante la pulitura



Particolare dopo il restauro